



■ *Le proposte del gruppo Bartolini affidate a Silvia Ferraro*

## I Formidabili ripartono dai problemi di piazza Verdi

I Formidabili ripartono da piazza Verdi. In attesa del primo incontro pubblico - lunedì al Baraccano - il gruppo di Silvia Bartolini fa capolino e con una lettera aperta parla di degrado. «Mi ricordo anni passati, quando gli spazi di questa città erano "aperti" - dice Silvia Ferraro, commerciante ed anima del gruppo Bartolini - Ogni cortile, ogni museo, era occupato da eventi culturali, concerti, musica, teatro e tutta la città si sentiva partecipe di questa ritrovata anima. Fino alla metà degli Anni 90 il problema di piazza Verdi è stato quello dello spaccio dell'eroina che per sua natura restava nascosto nei vicoli, quasi invisibile ai più e che suscitava un limitato allarme sociale». Poi, secondo Ferraro, qualcosa è cambiato: «Alcuni imprenditori capirono che vendere alcool e aprire pub e pizzerie d'asporto nella zona rappresentava un affare e che per eliminare il tessuto commerciale e artigianale di allora bastava offrire canoni di locazione triplicati ai proprietari e alle società immobiliari - dice la commerciante - Così cominciò lo sfruttamento intensivo degli studenti e della stessa area, che è giunto ora a livelli inaccettabili». Sull' "affitti in nero", per Ferraro era già prassi diffusa: «Per quanto concerne le re-

**SILVIA FERRARO**

sidenze agli studenti, quello era un business già presente in tutta la città. Il mix tra il degrado provocato da questa situazione e i massimi livelli raggiunti dai valori immobiliari, ha determinato l'attuale stato delle cose, che esclude dal mercato tutti coloro che non siano in grado di competere per livello di canone, dai negozi "normali", ai re-

sidenti "normali", e in questi ultimi anni non c'è stato nessun intervento correttivo da parte dell'amministrazione comunale, salvo i tentativi di Guazzaloca con la costituzione dell'assessorato alla sicurezza e l'individuazione di spazi alternativi per i punkabestia, ambedue eliminati dall'attuale sindaco». Ferraro ricorda che su piazza Verdi si è sperimentato di tutto: «L'amministrazione Guazzaloca aveva investito solo sulla sicurezza, e nel frattempo la modificazione strutturale della zona andava avanti; nel giro di 4 o 5 anni sono scomparsi quasi 40 negozi tradizionali, sostituiti da take-away, pub e negozi di alimentari. La piazza è diventata l'unico luogo possibile di aggregazione degli studenti e dei ragazzi. L'attuale amministrazione si è limitata negli ultimi mesi a spostare l'attenzione su altri temi marginali considerandoli separatamente l'uno dall'altro (dehors, orari, traffico), con l'attivo compiacimento di un assessore le cui competenze, per usare un eufemismo, sarebbero più utili altrove. Così la conclamata legalità si è manifestata con pochi controlli e la massima discrezionalità». Da qui la richiesta: «Quest'area richiederebbe un piano interdisciplinare a medio termine, e non qualche iniziativa occasionale, supportato da un impegno finanziario sia da parte della pubblica amministrazione che da parte di privati e di Fondazioni Bancarie - dice il gruppo Bartolini - Quello che si chiede è la costituzione di un percorso virtuoso che interrompa l'attuale processo di degrado».

**CZ**

